

SANITA' CONFERMATO IL BLOCCO DEL SUPERTICKET PER DUE SETTIMANE

Ma la Toscana prepara la stangatona Rossi: «Pagherà chi guadagna di più»

■ ROMA

SONO QUATTRO le Regioni che da ieri hanno fatto scattare regolarmente i nuovi ticket sanitari previsti dalla manovra: Basilicata, Liguria, Lombardia, e Calabria. A queste si aggiunge il Lazio dove gli adeguamenti sono scattati a macchia di leopardo solo in alcune Asl. In queste regioni i cittadini dovranno pagare così, come previsto dalle nuove norme, 10 euro per la specialistica e la diagnostica e 25 per i 'codici bianchi' di pronto soccorso. La prima a partire è stata la Basilicata, unica regione a non avere il ticket per il pronto soccorso. Riforma al via anche in Liguria, dove i cittadini adesso pagano fino a 50 euro per gli esami del sangue, stante il

ticket esistente che può arrivare a 36,12 euro. Il ticket sui codici bianchi era invece già in vigore. In Lombardia, il ticket è da oggi aggiornato in automatico ai nuovi importi, in tutti gli ospedali, ma la Regione sta già lavorando per trovare un sistema per compensare questo aggravio, e non lasciarlo a carico dei cittadini. Cresce intanto il fronte delle Regioni che dicono no o che hanno deciso di congelare il provvedimento: fra queste il Piemonte, il Veneto, la Toscana, l'Umbria e le Marche, Val d'Aosta, Trentino Alto Adige (solo per i codici bianchi e non per la specialistica), Emilia Romagna, e Sardegna. In queste ore sono molte le riunioni in tutte le Regioni per trovare soluzioni alternative.

La Toscana ha varato ieri la delibera che sospende per 15 giorni il superticket. E lavora alla «sua» manovra: deve trovare 30 milioni per far il bilancio sanitario 2011 e 60 per quello del 2012.

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

NEL MIRINO ci sono i lavoratori che guadagnano più di 30-35mila euro l'anno e i pensionati con un robusto vitalizio. Per loro Tac e risonanze magnetiche rischieranno di costare assai più dei 10 euro risparmiati, ma solo per due settimane, dalla mancata applicazione del superticket del governo. Soglie di reddito e percentuali da pagare sulle prestazioni sanitarie più costose ancora non ci sono, ma la parola d'ordine di Enrico Rossi, presidente della Regione che ha disobbedito a Berlusconi, è questa: «Bisogna far pagare di più chi ha di più, sia per un criterio di giustizia, sia per permettere di non pagare a chi deve vivere con stipendi o pensioni da 800 euro. Il ticket del governo è profondamente ingiusto. Un conto è se faccio pagare un contributo di 10 euro a chi ne guadagna 100mila, un altro se lo stesso contributo lo faccio pagare a chi ne guadagna appena 10mila».

Il governatore, che ieri ha fatto approvare dalla giunta la delibera «stop-ticket», ha messo al lavoro un gruppo di esperti incaricati di mettere insieme, nel giro di una settimana, un piano capace di rastrellare fra i toscani una novantina di milioni in due anni. Cioè i fondi che il governo non corrisponderà più: 30 milioni per il 2011 e 60 per il 2012.

IL CENTRODESTRA attacca, accusando Rossi di aver «disobbedito» a Berlusconi per facile propaganda politica, ma soprattutto perché i 10 euro di superticket che dovevano essere pagati da ieri su tutte le prestazioni diagnostiche e specialistiche non avrebbero permesso di raggranellare i 90 milioni necessari nel biennio. E questo nonostante che il ticket di 25 euro sui codici bianchi del pronto soccorso sia già scattato. «La Toscana non avrebbe avuto bisogno di tassare la sanità senza il buco di Massa», scrivono Marco Carraresi (Udc), Stefano Mugnani (Pdl) e Gianluca Lazzeri (Lega). Già venerdì scorso, mentre il Parlamento approvava la «manovrona», i contabili toscani avevano giudicato inconsistente il superticket. Perché il 70% di chi ricorre a visite e diagnosi ha l'esenzione per età o patologie. Non a caso la Toscana è, subito dopo la Liguria (dove da ieri il superticket si paga), la regione con la più alta percentuale di anziani. Scartata anche l'ipotesi di «tartassare» con i 10 euro in più le prestazioni più comuni (prelievi di sangue, ecografie, raggi x) perché andrebbero fuori mercato e renderebbero conveniente il ricorso ai privati.

NEL CENTROSINISTRA si sta aprendo un forte dibattito. Pieraldo Ciucchi, capogruppo socialista in Regione, ha scritto a Rossi proponendo di trasformare la possibi-

LE IPOTESI

Nel mirino chi ha redditi superiori a 30-35mila euro e i pensionati d'oro

le stangate in stangatina. Facendo pagare a tutti un euro in più su ogni ricetta per i farmaci (38 milioni l'anno) e 2 per le prestazioni diagnostiche (che sono 13 milioni l'anno e produrrebbero 26 milioni di euro). Ma gli esperti obiettano che anche un euro a ricetta sarebbe un colpo duro per chi è precario o ha la pensione minima. Morale? I liguri, che pagano il superticket, invidiano i toscani che non lo pagano. Ma fra un paio di settimane potrebbero essere alcuni toscani, magari i pensionati benestanti, a progettare di trasferirsi in Liguria.

sandro.bennucci@lanazione.net





**Un laboratorio specialistico
Nel tondo il governatore
toscano Enrico Rossi**